

Energy and Food Communities: a sustainable program

Un workshop internazionale ad Expo 2015
Milano, 11 Giugno 2015 - Cascina Triulza

Il tema portante di Expo, "Feeding the Planet, Energy for Life", deve necessariamente comprendere anche il complesso rapporto *Energy vs Food*, che il nostro prossimo futuro è chiamato ad affrontare.

EXPO 2015 crea l'occasione per una discussione sulla necessità di innovare il rapporto esistente tra energia ed agricoltura in un'ottica di sostenibilità, inserita nel solco delle linee programmatiche nell'ambito delle politiche agricole nazionali ed europee.

I principi sui quali sviluppare una serie di proposte in sede legislativa, normativa e istituzionale riguardano:

- la sovranità alimentare ed energetica del territorio;
- la tracciabilità dei biocombustibili e dei rifiuti e la certificazione della filiera;
- le nuove figure professionali (green jobs).

Sviluppare questi temi in chiave strategica, considerandoli un'occasione di analisi del rapporto energia-agricoltura, rappresenta un modo multidisciplinare di affrontare il tema della sostenibilità ambientale, sociale ed economica in una scala territoriale. La vita sul pianeta dovrà avvenire con modalità tali da assicurare a ciascuno accesso garantito al cibo e all'energia di cui ha bisogno senza inquinare l'ambiente, danneggiare gli individui e a condizioni economiche adeguate: ciò ha come conseguenza diretta una veloce transizione verso forme di energia pulita e mezzi e servizi di produzione di cibo ed energia.

Si può così individuare una serie di iniziative da intraprendere nell'ottica di uno scenario per un programma energetico e alimentare sostenibile:

1. Energia e agricoltura: i dati
2. I sistemi di produzione alimentare
3. L'intensità energetica del settore alimentare
4. Efficienza energetica nel settore alimentare
5. Energie rinnovabili nel settore alimentare
6. Politiche energetiche per la sostenibilità e l'accesso da parte delle comunità rurali
7. La certificazione della filiera alimentare

Su queste premesse, AiCARR, in collaborazione con Bureau Veritas e Fondazione Triulza, organizza l'11 giugno prossimo un workshop internazionale aperto ad esperienze ed idee di ricercatori, studiosi ed operatori del settore provenienti da tutto il mondo.

Il Workshop sarà animato da relazioni affidate ad organizzazioni del settore, con l'obiettivo di offrire gli strumenti per un dibattito da parte degli operatori ed esperti, chiamati a fornire i loro commenti e proposte.

I partecipanti riceveranno una pubblicazione dedicata al tema sviluppato nel corso dell'evento.

Il programma del workshop sarà disponibile a breve sul sito AiCARR.

di Livio de Santoli e Luca A. Pitterà



AiCARR presenta... i Comitati Tecnici

Molte delle numerose attività di AiCARR passano attraverso il lavoro dei Comitati Tecnici, organismi preziosi per la vitalità dell'Associazione, ma spesso poco noti ai Soci stessi.

Strutturati in forma di gruppi di studio sugli aspetti più rilevanti delle tematiche di interesse dell'Associazione, i Comitati Tecnici intervengono nei diversi ambiti di attività di AiCARR, in sinergia con le relative Commissioni. Per esempio, lavorano per la redazione delle Guide AiCARR

e per l'organizzazione di seminari tematici, in collaborazione con la Commissione Cultura, per la progettazione di corsi di formazione, in collaborazione con AiCARR Formazione, e per valutare l'esigenza di nuove norme tecniche o di aggiornamenti di norme esistenti, in collaborazione con la Commissione Normativa.

A partire da questo numero di AiCARR Journal, proponiamo una panoramica sui "lavori in corso" all'interno dei Comitati in questo triennio, ricordando che tutti i Soci possono portare il loro contributo partecipando alle attività dei vari Gruppi di Lavoro.

Incominciamo facendo la conoscenza della Commissione preposta a coordinare i Comitati Tecnici, attraverso le parole di Federico Pedranzini, Presidente della Commissione per il triennio 2014-2016.

D. Quali sono i compiti della Commissione Comitati Tecnici? Quali i programmi realizzati e da realizzare per il triennio in corso?

R. La Commissione coordina l'azione dei Comitati, raccoglie e ordina — in forma strutturata e dotata di precise procedure di funzionamento — le molteplici competenze di cui l'Associazione è depositaria, permettendo di finalizzarne il contributo in modo razionale e fruibile per tutti i soci. Dal punto di vista della gestione dei Comitati Tecnici, tutto si basa sull'introduzione di un concetto di miglioramento della procedura e della trasparenza, oltre a una precisa pianificazione delle varie attività, in modo da rendere più agevole il coinvolgimento delle persone e delle aziende nei Comitati, che avviene su base volontaria.

Dal punto di vista dei contenuti, stiamo ottenendo importanti risultati. Dal lavoro dei Comitati Tecnici sono nati e sono in pubblicazione il Manuale di idronica che verrà distribuito gratuitamente ai Soci, la Guida AiCARR sull'utilizzo razionale del recupero dell'aria espulsa, le guide sul monitoraggio ambientale e sugli impianti per reparti ospedalieri speciali, oltre ad altre guide in uscita successivamente. Sono inoltre in fase di partenza nuovi Gruppi di Lavoro, focalizzati rispettivamente sui sistemi VRF, sulla cogenerazione di piccola taglia, sulla contabilizzazione del calore, sulla progettazione delle reti aerauliche e sull'applicazione delle recenti evoluzioni in materia di antisismica.

D. Quanti e quali sono i Comitati Tecnici?

R. Attualmente i Comitati tecnici sono otto: Fondamenti, Qualità ambientale, Sostenibilità ed Efficienza Energetica, Refrigerazione, Sistemi di produzione energetica, Applicazioni e Sistemi impiantistici, Sicurezza e prevenzione incendi, Sanità. Ciascun Comitato è affidato a un Coordinatore e ha al suo interno Gruppi di Lavoro attivi su aree tematiche specifiche.

I Comitati Tecnici ottimizzano e sfruttano al meglio le risorse in termini di competenze provenienti dalle tre anime di AiCARR: Progettisti, Aziende, Università. L'obiettivo principale è quello di creare cultura attraverso la collaborazione alla formazione, la pubblicazione di volumi e guide, il coinvolgimento nei seminari tecnici.

D. Che cosa devono fare i Soci che intendono prendervi parte?

R. L'elenco dei Gruppi di Lavoro in fase di costituzione sarà presto pubblicato sul sito: chi desidera offrire il proprio contributo può contattare il coordinatore del Gruppo di Lavoro al quale è interessato.



Federico Pedranzini,
Presidente della Commissione
Comitati Tecnici per il triennio
2014-2016



Il recepimento italiano della direttiva UE 2012/27 e le critiche di Bruxelles: il commento di de Santoli

A fine marzo la Commissione Europea ha avviato una procedura di infrazione a carico dell'Italia per il recepimento della Direttiva europea 2012/27 sull'efficienza energetica, attuata con il Decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102. Nel recepimento italiano sono state rilevate contraddizioni e mancanze, sulle quali il nostro Paese deve rispondere entro 60 giorni.

«La bocciatura dell'Europa nei confronti dell'Italia per il recepimento della Direttiva europea 2012/27 — ha commentato il giorno stesso Livio de Santoli in una nota che ha avuto grande eco presso i media — è la prova che nel nostro paese l'efficienza energetica è la Cenerentola dello sviluppo economico. La contestazione da parte di Bruxelles di ben 35 punti relativi all'efficienza energetica sui quali l'Italia deve rispondere in 60 giorni conferma quello che è stato sempre un nostro timore, vale a dire che si sottovaluti l'efficienza energetica come vanto di sviluppo e la si consideri invece un'ulteriore fonte di balzelli burocratici».

A titolo di esempio de Santoli ha citato la contabilizzazione del calore, tema sul quale AiCARR ha organizzato il 27 marzo scorso un incontro che, con circa 400 partecipanti, ha fatto registrare il tutto esaurito.

«Dal 2016 — ha proseguito de Santoli — scatterà l'obbligo di dotare di valvole termostatiche gli appartamenti dei condomini che hanno l'impianto di riscaldamento centralizzato: è quanto prevede un insieme di norme per l'applicazione di misure volte ad attuare l'efficienza energetica. Nelle intenzioni del legislatore si tratta di responsabilizzare il cliente nella consapevolezza dei suoi consumi, ma nei fatti ci troviamo di fronte ad un ulteriore balzello burocratico che prevede anche sanzioni molto salate. AiCARR ritiene che sia fondamentale la disponibilità diretta (attraverso display o interfacce) del dato di misura per i clienti finali, per consentire la piena consapevolezza dei propri consumi per adottare logiche di risparmio energetico e l'interfacciamento a semplici sistemi di visualizzazione casalinghi. Infatti, l'obiettivo dichiarato è quello di ottenere, attraverso la conoscenza dei consumi individuali e la possibilità di gestire l'energia, una maggiore responsabilizzazione da parte degli utenti tale da indurre a comportamenti più virtuosi e di ridurre gli sprechi energetici».

AiCARR
FORMAZIONE

Appuntamento a maggio con gli Approfondimenti

Il Percorso Approfondimenti 2015 prende il via **martedì 12 maggio** con il corso **Pompe di calore: dimensionamento e applicazioni**, condotto da Michele Vio, progettista e Past President AiCARR. La giornata è pensata per offrire ai professionisti una conoscenza approfondita delle pompe di calore: macchine piuttosto complesse che, per garantire il meglio in termini di efficienza, devono essere dimensionate e applicate a regola d'arte.

Legenda prosegue dal 13 al 15 maggio con tre corsi indispensabili per tutti i professionisti che necessitano di un quadro chiaro ed esauritivo sulle specifiche tecniche UNI TS 11300 e le procedure per la verifica delle prestazioni energetiche del sistema edificio-impianto.

Il corso del 13 maggio fornisce informazioni sintetiche e complete sulle specifiche tecniche **UNI TS 11300** nella nuova versione che contempla le revisioni del 2014. Saranno presentate la **Parte 1**, inerente la determinazione del fabbisogno di energia dell'edificio per la climatizzazione sia invernale sia estiva, e la **Parte 2**, dedicata alla determinazione del fabbisogno di energia primaria dell'edificio e dei rendimenti per la climatizzazione invernale, per la produzione di acqua calda sanitaria, per la ventilazione e per l'illuminazione in edifici non residenziali. Il corso in programma il **14 maggio** rappresenta un'importante opportunità di aggiornamento sull'utilizzo corretto della **parte quarta delle Norme UNI TS 11300**, anche alla luce di quanto previsto dall'allegato 3 del D.Lgs 28/2011 ai fini della determinazione della quota di energia coperta da fonte rinnovabile per il soddisfacimento dei fabbisogni energetici.

Infine, il modulo del **15 maggio** chiarisce nel dettaglio il concetto di **diagnosi energetica**, anche nel confronto con la certificazione energetica. Vengono definiti i vari livelli di diagnosi, determinandone scopi e campi di applicazione. Viene anche presentata la successione delle fasi che portano alla definizione dell'intervento ottimale per la riqualificazione di involucro e impianti. Docenti dei corsi sono il Prof. Livio Mazzarella, del Dipartimento di Energia, Politecnico di Milano, e l'Ing. Luca A. Piterà, Segretario Tecnico AiCARR.

I quattro corsi offrono 7 CFP ciascuno per gli ingegneri.

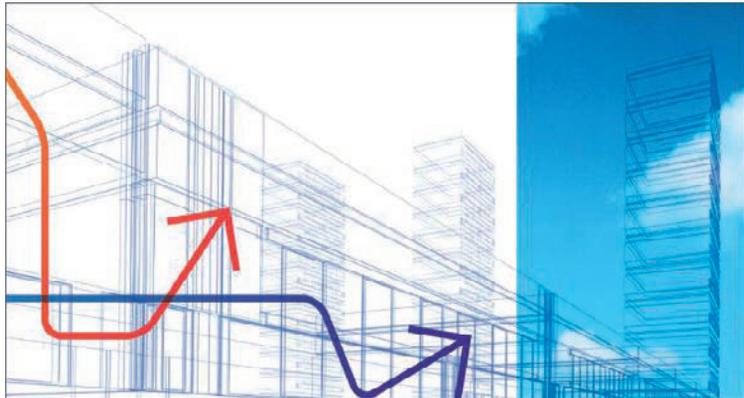
Livio de Santoli, Presidente AiCARR



Tutte le informazioni relative alla Formazione aziendale sono pubblicate sul sito www.aicarrformazione.org nell'area dedicata

A Roma il 17 giugno, Introduzione al BIM per la progettazione impiantistica

Il BIM (Building Information Modeling) può essere definito come un insieme interattivo di policy, processi e tecnologie che generano una "metodologia per gestire la progettazione degli edifici e i dati di progetto in formato digitale durante tutto il ciclo di vita dell'edificio".



Dopo il successo della prima edizione tenutasi lo scorso autunno a Milano e la soddisfazione espressa dai partecipanti all'edizione di Bari del 30 marzo, AiCARR Formazione ritorna sul territorio con il Percorso "Introduzione al BIM per la progettazione impiantistica", proponendo a **Roma il 17 giugno** la giornata per i professionisti che intendono arrivare preparati alle sfide di un futuro ormai prossimo.

In molte nazioni nordeuropee, infatti, la progettazione degli edifici con il BIM è ormai diventata uno standard acquisito e, in seguito alla recente approvazione da parte del Parlamento Europeo della Direttiva sugli appalti pubblici (EUPPD), i progetti oggetto di finanziamento comunitario dovranno necessariamente essere realizzati con metodo BIM.

Il Percorso è sviluppato per il progettista termotecnico e per tutti coloro che hanno incarichi di progettazione all'estero o collaborano con studi di progettazione esteri, con l'obiettivo di fornire ai partecipanti gli strumenti per poter operare con cognizione un confronto fra le metodologie proposte e scegliere la più idonea per la propria attività professionale. I docenti: Igo Bottegal e Andrea Ducoli, Orienta+Trium, Padova – Alberto Alli e Paolo Bertini, HARPACEAS, Milano.

Sono stati richiesti crediti formativi per gli ingegneri.

Certificazione EGE obbligatoria dal prossimo anno. Già partiti gli esami AiCARR Formazione/ICMQ

A partire dal 19 luglio del prossimo anno, per l'Esperto in Gestione dell'Energia (EGE) certificare la propria professionalità non sarà più solo un plus destinato a offrire valore aggiunto alle proprie competenze, ma una condizione obbligatoria per poter condurre le diagnosi energetiche periodiche obbligatorie per grandi imprese e imprese energivore, in base al DLgs 102 del 4/07/2014 di recepimento della direttiva europea sull'efficienza energetica.

Gli EGE dovranno essere certificati da parte di organismi accreditati, secondo la Norma UNI CEI 11339 "Gestione dell'energia – Esperti in gestione dell'energia – Requisiti generali per la qualificazione".

L'EGE — il professionista che possiede le conoscenze, l'esperienza e la

capacità necessarie per gestire l'uso dell'energia in modo efficiente — può ottenere la certificazione per operare nel settore civile, con competenze finalizzate agli utilizzi civili e della pubblica amministrazione, nel settore industriale, con competenze mirate ad applicazioni industriali e processi produttivi, o in entrambi.

Sempre in anticipo sui tempi, AiCARR Formazione, con l'autorevole collaborazione dell'Ente Certificatore ICMQ, propone già da ora esami di certificazione in base alla Norma UNI CEI 11339.

Per poter accedere all'esame, il candidato dovrà dimostrare di possedere i requisiti in materia richiesti dall'Organismo di Certificazione: un titolo di studio, almeno il diploma di scuola media superiore, riconosciuto o equipollente a quelli italiani, la partecipazione attestata ad almeno due giornate (16 ore) di formazione, convegni, docenze, relazioni, gruppi di lavoro normativi o tecnici, negli ultimi 2 anni sul tema del risparmio energetico, un'esperienza lavorativa dimostrabile che abbia previsto mansioni tecniche e/o manageriali nella gestione dell'energia (energy management).

Per informazioni sul calendario degli esami, invitiamo a consultare il sito www.aicarrformazione.org

F-gas: più serrati i controlli del Ministero, certificate solo il 26% delle imprese

Da una prima verifica risulta che, su oltre 51mila imprese attualmente iscritte al Registro F-gas, solo il 26% sia in possesso della certificazione obbligatoria. Questo il dato che emerge dalla comunicazione inviata a Unioncamere dal Ministero dell'Ambiente per monitorare il rispetto degli obblighi di legge previsti per le persone e le imprese impegnate nelle attività di installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature contenenti gas fluorurati a effetto serra. Ricordiamo che il DPR n. 43/2012 di attuazione del Regolamento CE n. 842/2006 prevede per le suddette persone fisiche e imprese l'obbligo di iscrizione a un apposito Registro, istituito presso il Ministero dell'Ambiente e gestito dalle Camere di Commercio territorialmente competenti, e l'obbligo di certificazione presso organismi accreditati.

Considerata la scarsissima osservanza dell'obbligo di certificazione, il Ministero intende, attraverso Unioncamere, acquisire informazioni su persone e imprese iscritte al registro ma non effettivamente certificate, diffidandole dallo svolgere attività che ricadono nel campo di applicazione del DPR. Mentre per il prossimo futuro non ci si possono che attendere controlli molto più serrati, AiCARR Formazione, in collaborazione con ICMQ, già da tempo propone periodicamente sessioni di esami di certificazione, precedute, per chi lo desidera, da un breve corso propedeutico. L'esame è organizzato da AiCARR Formazione e ICMQ (Istituto di Certificazione e Marchio Qualità per prodotti e servizi per le costruzioni), di cui è l'Associazione è Organismo di Valutazione. ICMQ è organismo accreditato ACCREDIA ed è designato dal Ministero dell'Ambiente per effettuare la certificazione degli addetti e delle imprese. L'esame ha la durata di una giornata ed è costituito da una prova teorica e da una prova pratica, così come richiesto dal Regolamento n. 303/2008 della Commissione delle Comunità Europee che individua, anche, i requisiti minimi relativi alle competenze e conoscenze che devono essere esaminate.

Il corso di due giornate da 8 ore ciascuna precede l'esame e permette di affinare la preparazione in vista della prova, oltre a incrementare la propria professionalità, accertandosi di lavorare in piena sicurezza. Date e sedi di corsi ed esami sono indicati sul sito di AiCARR Formazione all'approssimarsi di ogni evento.

Al via il 30 settembre con Taratura e Collaudo il Percorso Specializzazione 2015

I professionisti che intendono tenere il passo con l'innovazione tecnologica e aggiornarsi sugli aspetti normativi e i temi di attualità nel settore non possono mancare all'appuntamento con l'edizione 2015 del Percorso Specializzazione, che prende il via il 30 settembre e garantisce ai partecipanti Crediti Formativi preziosi per l'attività professionale. Dal 30 settembre all'8 ottobre sono in agenda i quattro corsi dedicati a chi intende occuparsi di TAB e Commissioning e a tutti i professionisti che desiderano acquisire una sicura conoscenza delle complesse procedure di collaudo di un impianto di climatizzazione e delle operazioni di taratura e bilanciamento delle relative reti aeruliche e idroniche. «Questi corsi — illustra Mariapia Colella, Direttore Generale di AiCARR Formazione — accanto alla teoria offrono la massima attenzione all'aspetto pratico, perché le operazioni di collaudo di impianti e di taratura e bilanciamento delle reti richiedono approfondite competenze teoriche abbinate a una buona abilità tecnico-manuale. Questo per assicurare all'impianto le caratteristiche prestazionali decise dal progettista e l'ottimale funzionamento».

Le giornate in programma il 30 settembre e il 1 ottobre prevedono quindi esercitazioni in aula su un circuito aerulico appositamente

realizzato, mentre i moduli in programma il 7 e l'8 ottobre saranno ospitati presso un laboratorio attrezzato, dove i partecipanti potranno esercitarsi su un circuito idraulico strumentato, in grado di riprodurre le condizioni di funzionamento reali. Il tutto con l'ausilio del docente, sempre presente per supportare i partecipanti nelle operazioni più complesse.

«L'attività di TAB (Testing, Adjusting, Balancing) — conclude Colella — è necessaria per verificare che l'impianto finito corrisponda alle condizioni previste dal progetto ed eventualmente correggere le incongruenze rilevate. Si tratta di operazioni specifiche e molto delicate: per svolgerle al meglio non basta essere buoni progettisti ma occorre un'esperienza sul campo che, accanto alle nozioni teoriche, permetta di sviluppare la sensibilità tecnica necessaria. Questi corsi sono quindi ideali non solo per i più giovani, ma anche per professionisti già esperti nella progettazione che intendono diversificare la propria attività specializzandosi in un segmento del settore climatizzazione decisamente interessante».

Il calendario

➡ mercoledì 30 settembre – **Collaudo e strumenti di misura (TA1S)**

➡ giovedì 1 ottobre – **Laboratorio di taratura e bilanciamento di reti aeruliche (TA3S)**

➡ mercoledì 7 ottobre – **Laboratorio di taratura e bilanciamento di reti idroniche (TA2S)**

➡ giovedì 8 ottobre – **Laboratorio di applicazione dei principi di regolazione dei sistemi d'utenza idronici (TA4S)**



Il mondo dell'energia e le prove di una trasformazione inevitabile

Gianni Silvestrini, 2 gradi, Edizioni Ambiente, 2015

Da un lato la descrizione dell'acclarata evidenza di criticità ambientali indifferibili, da quella climatica fino a quella relativa al saccheggio delle risorse del pianeta, capaci di gettare un'ombra oscura sulle sorti del futuro dell'umanità. Una descrizione consolidata da fatti puntuali e denunce che solo fino a qualche anno fa potevano ancora essere negate e che ora, definitivamente, non più. Dall'altro, però, l'ottimismo della volontà di poter modificare le cose, a patto di voler mettere in discussione l'attuale modello economico che mostra segni evidenti di difficoltà e di poterlo fare a partire dal ruolo che l'innovazione tecnologica può svolgere. Il fulcro del libro di Gianni Silvestrini sta proprio qui: individuare i metodi e i caratteri di una transizione verso una economia che ancora viene chiamata "sostenibile", ma che forse sarebbe meglio definire post-sostenibile. Nonostante cent'anni di erosione provocata fin dentro ai gangli più remoti della vita sociale dalle leggi di quella che oggi viene definita "legge di mercato", è possibile riemergere con una idea innovativa di transizione che sia insieme tecnologica, economica e sociale, tale da implicare una revisione decisa dei meccanismi di funzionamento del capitalismo. Si parla di produttività del lavoro e di ridistribuzione della ricchezza, delle quali c'è davvero tanto bisogno, con riferimenti importanti a Piketty e Rifkin, unici capaci — ancora timidamente in verità — di proporre modifiche sia alle posizioni neoliberaliste che a quelle keynesiane.

Al raggiungimento di questo obiettivo si oppongono ostacoli e resistenze formidabili; si tratta di scelte che potranno diventare operative solo attraverso un nuovo protagonismo della politica, "il che allunga sul ragionamento un'ombra di pessimismo". Il libro ha mostrato che non sono le soluzioni tecnologiche a mancare, ma, nonostante tutto, la consapevolezza diffusa di interessi concreti verso un cambiamento ritenuto inevitabile. È una partita che si giocherà nei prossimi quindici anni, così da rendere l'epoca in cui viviamo veramente decisiva per un futuro più equo, più sicuro, più condiviso, più felice.